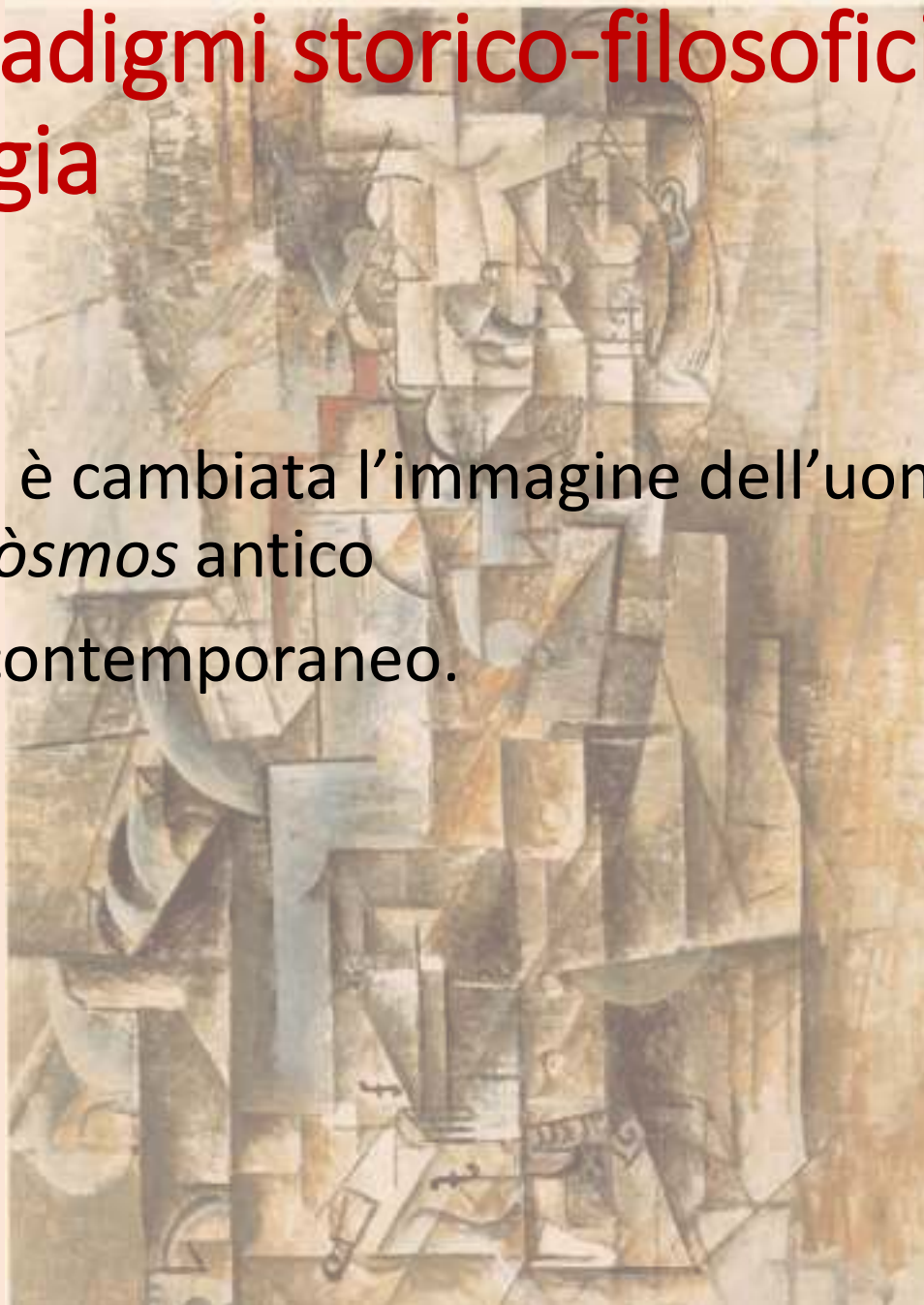


# I principali paradigmi storico-filosofici dell'antropologia

## Obiettivo:

Comprendere come è cambiata l'immagine dell'uomo nella filosofia occidentale — dal *còsmos* antico al *sé frammentato* contemporaneo.





Agostino: *caro tua, coniux tua* (la tua carne è tua moglie)

## Grecia classica e mondo ellenistico

**Idea guida:** L'uomo è parte dell'ordine cosmico; conoscere se stessi significa riconoscere il proprio posto nel tutto.

### Il paradigma classico

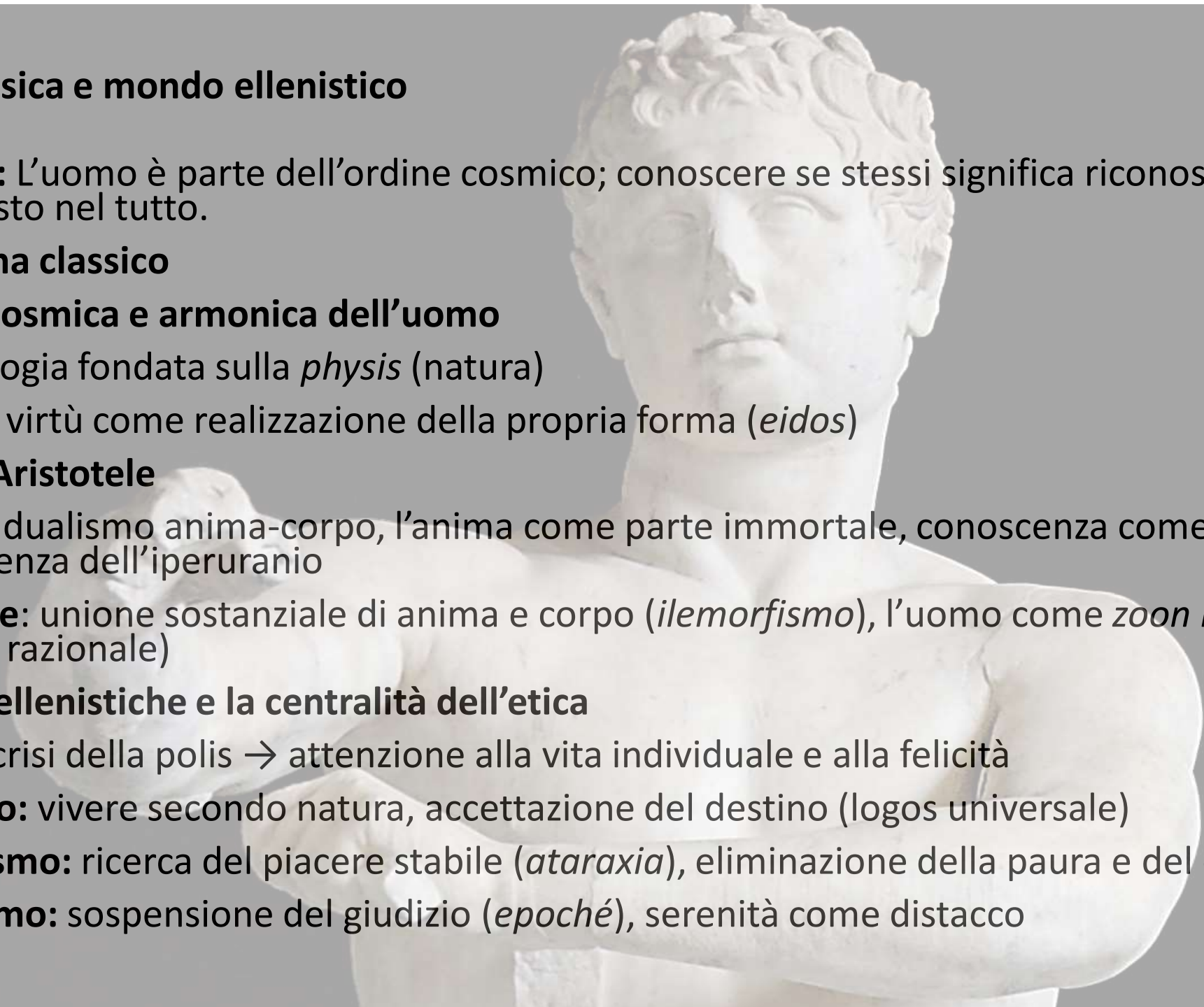
- Visione **cosmica e armonica dell'uomo**
- Antropologia fondata sulla *physis* (natura)
- Sapere e virtù come realizzazione della propria forma (*eidos*)

### Platone e Aristotele

- **Platone:** dualismo anima-corpo, l'anima come parte immortale, conoscenza come reminiscenza dell'iperuranio
- **Aristotele:** unione sostanziale di anima e corpo (*ilemorfismo*), l'uomo come *zoon logikon* (animale razionale)

### Le scuole ellenistiche e la centralità dell'etica

- Dopo la crisi della polis → attenzione alla vita individuale e alla felicità
- **Stoicismo:** vivere secondo natura, accettazione del destino (logos universale)
- **Epicureismo:** ricerca del piacere stabile (*ataraxia*), eliminazione della paura e del dolore
- **Scetticismo:** sospensione del giudizio (*epoché*), serenità come distacco



# Platone: l'uomo tra sensibile e intelligibile

- Dualismo: **anima immortale** (mondo delle Idee) vs. **corpo mortale** (mondo sensibile).
- Anima tripartita:
  - razionale (sapienza),
  - irascibile (coraggio),
  - concupiscibile (desideri).
- **Corpo** = “prigione dell'anima”, fonte di passioni.
- **Soggetto** = coscienza razionale che si apre al Bene e alla verità universale.
- **Persona**: non ancora elaborata come categoria.
- Valore: sottolinea la **dignità spirituale** dell'uomo.
- Limite: disincarnazione, svalutazione della corporeità.



# Aristotele: l'uomo come unità sostanziale

- Uomo = **animale razionale** (*zoon logikon*).
- **Hylemorfismo**: anima e corpo sono forma e materia di un'unica sostanza.
- Anima come principio di vita con tre funzioni:
  - vegetativa (nutrizione e riproduzione),
  - sensitiva (percezione, movimento, passioni),
  - razionale (pensiero, volontà).
- **Soggetto**: coscienza intellettiva che conosce e vuole.
- Valore: equilibrio tra dimensione corporea e spirituale.
- Limite: non arriva a una concezione pienamente personalista, perché privilegia la dimensione universale rispetto all'individualità irripetibile.

# Sintesi critica: contributi e limiti della Grecia

- **Contributi:**

- Socrate → coscienza morale e ricerca interiore.
- Platone → primato dell'anima immortale.
- Aristotele → unità sostanziale di anima e corpo.

- **Limiti:**

- Mancanza di una nozione chiara di persona (l'individuo è sempre in funzione della *pòlis* o del cosmo).
- Spiritualità concepita più come immaterialità che partecipa di oggetti universali che come relazione personale.

- **Per il personalismo:** la tradizione greca è un punto di partenza, ma va superata in una visione integrale dell'uomo come **persona unica, libera e relazionale**.



## Il paradigma cristiano: l'uomo come immagine di Dio

- **Contesto:** dal pensiero patristico alla Scolastica
- **Idea guida:** l'uomo è persona creata a immagine di Dio, dotata di libertà e responsabilità morale.

### Antropologia teocentrica

- L'essere umano come *imago Dei*
- Dualismo moderato anima-corpo, ma in unità sostanziale
- Fine dell'uomo: la salvezza, non l'autosufficienza

### Sant'Agostino

- L'uomo come essere interiore (*homo interior*)
- Conoscenza di sé come via alla conoscenza di Dio
- Tempo, memoria, coscienza → primi temi "moderni"
- Il peccato originale rompe l'armonia naturale: nasce la **drammaticità della libertà**

### Tommaso d'Aquino e la sintesi scolastica

- Armonia tra fede e ragione
- L'uomo come essere razionale e relazionale
- Etica teleologica: l'uomo tende naturalmente al Bene (Dio)
- Antropologia ottimista e ordinata: l'uomo è un essere **finalizzato e razionale**



## Il paradigma soggettivista moderno: l'uomo come coscienza

- **Contesto:** dal Rinascimento all'Illuminismo fino all'Idealismo
- **Idea guida:** l'uomo diventa centro e misura del reale; nasce il soggetto moderno.

### L'umanesimo e la scoperta dell'individuo

- Pico della Mirandola: *"L'uomo è artefice di sé stesso"*
- Centralità della libertà e della dignità umana
- Antropologia autonoma e non più teologica

### Cartesio e il dualismo moderno

- *Cogito ergo sum* → fondazione della certezza nell'io pensante
- Dualismo tra **res cogitans** (spirito) e **res extensa** (materia)
- La coscienza diventa il principio dell'essere: **l'uomo come mente isolata**

### Dall'illuminismo al romanticismo

- **Illuminismo:** fiducia nella ragione, progresso, scienza (l'uomo come artefice della storia)
- **Romanticismo:** reazione vitalista → l'uomo come individuo irripetibile, espressione della natura vivente
- Nasce la tensione moderna tra **universalità e soggettività**

### L'Ottocento critico

- **Feuerbach:** Dio come proiezione dell'essenza umana
- **Marx:** l'uomo come essere sociale e storico
- **Nietzsche:** morte di Dio e nascita dell'oltreuomo
- L'uomo moderno diventa **problema per sé stesso**





- **Il paradigma contemporaneo: l'uomo come rete di relazioni**
- **Contesto:** XX-XXI secolo  
**Idea guida:** crisi del soggetto unitario → l'uomo come intreccio di natura, cultura, inconscio, tecnologia.
- **La crisi dell'identità**
- Freud: il soggetto non è padrone di sé
- Antropologia come analisi dell'inconscio, dei simboli, delle pulsioni
- Nascita dell'uomo *complesso*: biologico, psichico, sociale

### **Antropologia culturale e strutturalismo**

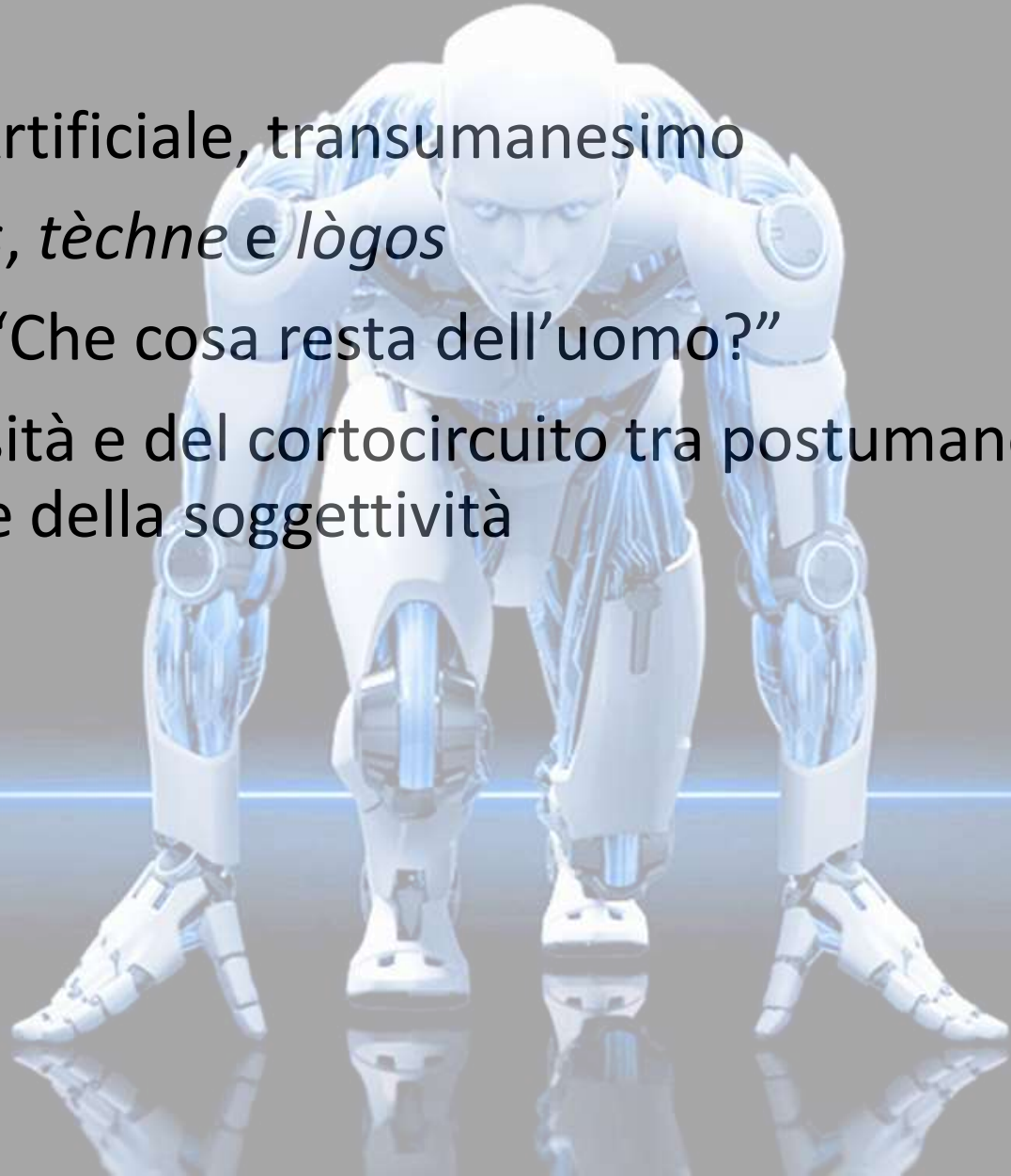
- Lévi-Strauss: l'uomo come essere simbolico
- Cultura come rete di relazioni e significati
- L'uomo non come centro, ma come **effetto delle strutture**

### **Esistenzialismo e fenomenologia**

- Heidegger: l'uomo come *esserci* gettato nel mondo
- Merleau-Ponty: corpo vissuto e percezione incarnata
- Jonas: responsabilità verso la vita e la tecnica  
L'essere umano come **unità fragile di natura e libertà**

# XXI secolo: Problema dell'identità tra natura, cultura e tecnologia

- Biotecnologie, Intelligenza Artificiale, transumanesimo
- L'uomo si ridefinisce tra *bìos*, *tèchne* e *lògos*
- Domanda contemporanea: “Che cosa resta dell'uomo?”
- Antropologia della complessità e del cortocircuito tra postumano, transumano e decostruzione della soggettività



# Riepilogo e sintesi conclusiva

## Paradigma

## Visione dell'uomo

## Parola-chiave

Classico-pagano

Parte dell'ordine cosmico

Lògos

Cristiano

Immagine di Dio e libertà

Salvezza

Moderno

Soggetto autocosciente

Autonomia

Contemporaneo

Essere relazionale e complesso

Interconnessione



**Da: M. Scheler, *Formare l'uomo: Scritti sulla natura del sapere, la formazione, l'antropologia filosofica*, Franco Angeli, Milano 2009**

«Se vi è un **compito filosofico**, il cui assolvimento viene richiesto in maniera particolarmente pressante dalla nostra epoca, è quello di una **antropologia filosofica**. Intendo una **scienza fondamentale dell'essenza e della costruzione essenziale dell'uomo**; una scienza fondamentale **del suo rapporto con i regni della natura** (regno anorganico, regno delle piante, regno degli animali) **e con il fondamento di tutte le cose**; una scienza della sua **origine metafisica essenziale e del suo inizio fisico, psichico e spirituale nel mondo**; delle forze e delle potenze che lo muovono e che egli muove; una **scienza delle tendenze e delle leggi fondamentali del suo sviluppo biologico, storico-spirituale e sociale**, tanto delle possibilità essenziali di questo sviluppo quanto delle sue effettualità.

È qui contenuto il **problema psico-fisico anima-corpo** e il **problema noetico-vitale**. Soltanto una tale antropologia sarebbe in grado di dare un **fondamento ultimo di natura filosofica** nonché, insieme, **scopi della ricerca sicuri e definiti, a tutte le scienze che hanno a che fare con l'oggetto 'uomo'**, con le scienze naturali e mediche, a quelle che si occupano della preistoria, alle scienze etnologiche, a quelle storiche e a quelle sociali, alla psicologia normale e alla psicologia evolutiva, nonché alla caratteriologia»

# Max Scheler, individua 5 paradigmi antropologici che attraversano la storia della filosofia

1. **Homo religiosus:** deriva dalla tradizione ebraico-cristiana. E' un uomo segnato dall'angoscia per la «caduta» e da un desiderio «negativo» nutrito dalla mancanza.
2. **Homo sapiens:** è l'uomo della tradizione classica greca. Il suo *principium individuationis* è il *logos*. L'uomo si distingue dall'animale in forza di questa prerogativa.
3. **Homo faber:** è l'uomo dell'intelligenza tecnica, che si distingue dall'animale non in virtù di un principio metafisico ma grazie a una differenza di grado.
4. **Homo dionysiacus:** è la figura dell'uomo che si comprende già sul piano di una scala evolutiva. Egli si caratterizza negativamente, però, come «traditore della vita» nel segno di una «decadenza» razionalista. Il riferimento scheleriano va qui alle pagine critiche nietzscheane.
5. **Homo creator:** è l'immagine dell'uomo auspicata da Scheler. Si tratta di un uomo in grado di assumere *radicalmente*, su di sé, la responsabilità della propria esistenza, agendo «come se Dio non ci fosse». Anche in questo caso il riferimento va a Nietzsche e ad alcuni aspetti del suo «superuomo», considerando come inaggirabile la sentenza della *morte di Dio* se non altro come crisi della metafisica classica.



## Le note distintive dell'antropologia filosofica delineata da Max Scheler sono:

1. Un'attenta disamina del rapporto uomo-animale. L'uomo può ritrovare la sua identità nel suo rapporto con gli altri regni della natura, quindi *nel cosmo*.
2. L'uomo si distingue dall'animale in virtù di un *principio spirituale* che fa sì che egli possa *divenire persona*.
3. «Persona» in Scheler indica una *possibilità fondamentale* per l'uomo. Essa è quel «centro d'atti» che si distingue dai «centri funzionali», essendo appunto di *natura spirituale*, e che pertanto consente l'effettiva capacità di *sintesi* auto-coscientiale umana.
4. L'uomo è dunque un essere spirituale: «La caratteristica fondamentale di un essere spirituale, qualunque possa essere la sua costituzione psicofisica, consiste nella sua emancipazione esistenziale da ciò che è organico, nella sua libertà, nella sua capacità che esso[...] ha di svincolarsi dal potere, dalla pressione, dal legame con la 'vita' e con quanto essa abbraccia (da *La posizione dell'uomo nel cosmo*)